

APPUNTI E COMMENTI

Nei mesi in cui ieri la vita affondava nella mollezza di una pausa pantofolaia, la Rivoluzione procede con eguale, se non più celere ritmo.

Dietro l'esempio e sotto il poderoso impulso del Duce, il popolo italiano ha conquistata una nuova tradizione, che consacra la sua più alta potenza di lavoro, la sua mirabile armonia sociale, e che si riferisce a un fatto unico nella storia dei popoli.

Questo « fatto unico », questa tradizione si chiamano: estate fascista.

Questo mese culminante dell'estate, è iniziato e si è concluso tra gli echi delle legioni infantili partenti e ritornanti dalle colonie.

Visite del Prefetto e del Federale a numerose aziende agricole, in questo tempo di grandi e intensi lavori di campagna.

Non è, questo, un atto di vuota formalità. Esso, invece, esprime la simpatia affettuosa e operante del Governo e del Partito nei riguardi dei lavoratori agricoli.

Allorchè la loro attività è nel massimo fervore, il Governo e il Partito sono presenti sul luogo stesso del lavoro, nelle persone fisiche di chi li rappresenta in provincia.

E il Governo-Partito dice loro che nei solchi profondi della terra è la certezza prima e vera d'ogni potenza: che nella loro dura fatica è l'essenza purissima della vita umana.

Il Prefetto e il Federale hanno inaugurato a Chivasso cinque nuovi silo granari, che potranno raccogliere duecentomila quintali di grano. Gli edifici sono costati tre milioni di lire.

I due Gerarchi si sono poi recati fra i Militi universitari al campo d'Usseglio.

Successivamente il Prefetto e il Federale hanno ispezionato le colonie marine: lungo giro, durato due giorni.

Una nuova magnifica opera, sorta per la salute dei figli del popolo, si allinea alle numerose altre: la colonia montana « Torre Balilla » della Fiat, a Salice d'Ulzio.

Il Federale si è portato tra i rurali di Carignano, di Fiano, di Poirino, di Coazze.

Visite cameratesche, inaugurazione di opere, dimostrazioni di fede fascista. Nel cuore e sulla bocca di tutti, un sol nome, una sola invocazione: Duce!

Il popolo torinese ha ascoltato il discorso pronunciato a Palermo dal Duce con fremente entusiasmo, raccolto intorno alle Case dei Fasci.

Le legioni delle Camicie Nere e le masse del popolo, idealmente schierate, hanno gridato alto, al termine dello storico discorso, tutta la loro fiammeggiante dedizione al Capo, forgiatore possente e invincibile dei destini imperiali di Roma.

Campo dei Giovani Fascisti a Bardonecchia, al comando del Federale.

Esercitazioni intensive per l'imminente raduno al « Campo Roma ».

Nel cuore di ogni giovane in armi arde il desiderio imperioso di vedere ed essere visto dal Duce.

Altre importanti visite del Prefetto in provincia: fra i rurali di Volpiano, alla Mostra di Chivasso, al campo dei Giovani Fascisti.

Ottocento Giovani Fascisti appartenenti alla premarinara sono stati gli « attori » di un film documentario di propaganda, girato nella nostra città dall'Istituto Nazionale « Luce » per conto del Ministero della Marina. È quanto mai significativo che tale film sia sorto a Torino, consacrando così un altro primato della nostra magnifica gioventù fascista.

Santander: disfatta comunista e trionfo delle Camicie Nere e dei Legionari italiani combattenti in Spagna.

Il popolo di Torino, che alla prima notizia della folgorante vittoria manifestò il proprio giubilo con episodi di orgoglio nazionale, il successivo giorno esaltò, con imponenti raduni rionali, la grande vittoria.